



**REGIONE MARCHE**  
**SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI**  
*Posizione di Funzione Interventi nel settore forestale  
e dell'irrigazione e SDA di Ancona*

**Deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale  
n. 114 del 26/02/2009, PIANO FORESTALE REGIONALE (PFR) Legge  
regionale 23 febbraio 2005, n. 6, articolo 4**

**RAPPORTO DI MONITORAGGIO VAS N. 2**  
**Periodo giugno 2014-giugno 2018**

**Proponente: Posizione di funzione Interventi nel settore forestale e  
dell'irrigazione e SDA di Ancona**

**Autorità procedente: Servizio Politiche agroalimentari**

**Autorità competente: Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio  
Posizione di funzione Valutazioni e autorizzazioni  
ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica**

**Decreto di parere motivato di VAS n. 117/VAA\_08 del 10/11/2008**

## **1. INQUADRAMENTO GENERALE**

Il presente documento costituisce il Rapporto n. 2 nell'ambito del monitoraggio ai fini VAS del Piano Forestale Regionale (PFR), approvato con D.A. n. 114 del 26/02/2009.

L'invio di rapporti con cadenza quinquennale è stato indicato sia nel Piano forestale regionale (capitolo 5.2, Azione chiave 10, pag. 76) che nel Piano di Monitoraggio adeguato al provvedimento di parere motivato emesso dall'Autorità competente per la VAS con atto n. 117/VAA\_08 del 10/11/2008 e pubblicato nella pagina web dell'Autorità Procedente ([http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Foreste#50\\_Normativa-Regionale](http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Foreste#50_Normativa-Regionale)).

Il presente Rapporto descrive e valuta la situazione dal giugno del 2014 (mese del primo Rapporto ambientale del PFR) al giugno del 2018.

## **2. ANALISI**

### **Premessa**

Come indicato dal PFR i partner privilegiati per l'attuazione del Piano sono soprattutto gli enti locali e gli altri enti pubblici e territoriali, la Regione Marche, il Corpo Forestale dello Stato (ora unità Carabinieri Forestale dell'Arma dei Carabinieri), l'Università ed i tecnici professionisti abilitati alle competenze in materia ed ancor di più gli enti delegati, la proprietà e le maestranze del settore cui spetta tradurre in pratica gli elementi gestionali e gli investimenti pubblici per sviluppare meglio la potenzialità di tutela e gestione sostenibile del territorio ed occupazionale offerta dagli esistenti strumenti conoscitivi, dalla pianificazione forestale e dagli strumenti finanziari, quasi unicamente di derivazione comunitaria (misure forestali e di forestazione del Programma di Sviluppo Rurale, PSR, Marche).

Attualmente, vi è un'indubbia sottoutilizzazione delle diverse potenzialità offerte dai boschi marchigiani (cfr. "il Bosco e la selvicoltura nelle Marche" C.F.S. – Regione Marche, supplemento n. 2 al n. 110 di Sherwood, Foreste ed Alberi oggi, edito dalla Compagnia delle Foreste nell'aprile 2005 e successivi aggiornamenti riportati nella Relazione annuale di monitoraggio del Comandi Regione Carabinieri Forestale "Marche" del 2017). L'ultimo dato rilevato ci informa di 2.000 tagliate, praticamente di solo bosco ceduo (rispetto alle 3.300 dell'annata silvana 2000/2001) e di una superficie media per tagliata di poco oltre i 6.000 metri quadrati (6.700 nel 2000/2001). Tale inattività selvicolturale risulta preoccupante per i riflessi negativi che l'abbandono pluridecennale della gestione forestale attiva sostenibile determina sulla biodiversità forestale (cfr. i tre libri commissionati dalla Regione, dal Mipaaf e dalla Comunità montana dell'Alte e Medio Metauro, al prof. di selvicoltura Carlo Urbinati dell'UNIVPM, Foreste in Forma, 2009, ForestPas 2000 – Foreste e Pascoli della Rete Natura 2000, 2014, Lavorare in bosco nelle Marche, 2016).

Vi è parimenti una continua ricerca, pubblica e privata, nel rendere remunerativo, continuativo, certo e sostenibile, in tutte e tre le accezioni del concetto di sostenibilità, il lavoro forestale derivante dal flusso finanziario pubblico per gli appalti di settore alle imprese, nelle Marche soprattutto le Cooperative associate nel Consorzio Marche Verdi s.c.a.r.l., e dalle risorse umane e naturali private, compresi i domini collettivi che derivano legname per uso civico.

Oltre ad altre e ben più importanti e drammatiche condizioni economiche e sociali, aggravate dal Sisma del 2016, la scarsa economicità degli interventi e dei prodotti che si ottengono dalla maggior parte dei boschi marchigiani ha prodotto un disinteresse generale ed un abbandono del bosco, soprattutto per effetto della frammentazione della proprietà, della difficoltà di reperire i legittimi proprietari delle aree, anche per effetto dell'emigrazione, nonché dell'età avanzata degli stessi proprietari (secondo i significativi dati relativi agli iscritti in zona montana divulgati dalle organizzazioni professionali agricole in vari Convegni regionali sulle problematiche rurali e della montagna), producendo una contrazione dell'offerta di prodotti, ma soprattutto di benefici e servizi ecosistemici d'interesse pubblico, che le tradizionali attività silvane, se ben condotte, garantivano a tutti gli organismi viventi, uomo compreso.

### **2.a Presentazione degli indicatori**

Con riferimento al Piano di monitoraggio del Piano forestale regionale si rappresenta che le risorse necessarie erano state programmate, a partire dal 2011 (inizio monitoraggio), a carico dei trasferimenti

statali dovuti alle regioni a seguito delle deleghe sulla materia agricoltura, foreste e pesca (DPCM “agricoltura”, L. n. 499/99 e successive dotazioni finanziarie annuali del bilancio dello Stato).

Dato che il trasferimento dei fondi, nonostante il mantenimento delle deleghe di funzione relative alle competenze costituzionali residuali di cui alla parte II<sup>a</sup>, Titolo V, art. 117, della Costituzione, è di fatto inattuato dal governo proprio dall'anno in cui si pensava di effettuare la prima verifica al monitoraggio del PFR, ed in assenza di disponibilità finanziarie regionali per il monitoraggio del PFR, quanto riportato nelle tabelle di cui agli indicatori lettere b), c) e d) del capitolo 7 del Rapporto ambientale della VAS del PFR, non è stato monitorato, né internamente per scarsità del personale regionale di settore (2 unità), né mediante il conferimento di incarichi esterni per mancanza di risorse finanziarie (es. Accordi di programma ex art. 15 L. n. 241/1990) a soggetti pubblici che potessero svolgere il monitoraggio (Carabinieri Forestale “Marche”, ex Corpo Forestale dello Stato, ASSAM – Agenzia per lo Sviluppo del Settore Agroalimentare Marche), UNIVPM (Università Politecnica delle Marche – Facoltà di Agraria, Dipartimento 3A, Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali), pur se si possono estrapolare alcuni dei dati da monitorare ivi indicati tramite report, atti regionali, oltre alla conoscenza diretta del settore, di cui si darà conto in seguito.

Pertanto si possono fornire dati essenzialmente riferiti all'indicatore a) del capitolo 7 del Rapporto ambientale ed agli indicatori indicati a pag. 76/77 del PFR (Piano di monitoraggio del PFR), che si riferiscono al periodo giugno 2014 (data del precedente Rapporto del Piano di monitoraggio)-giugno 2018, cioè relativi agli ultimi 4 anni.

La valutazione degli effetti sui vari aspetti ambientali e in particolare sulla biodiversità sarà sviluppata utilizzando gli indicatori del capitolo 7 del Rapporto ambientale e quelli previsti per il monitoraggio delle misure forestali del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2007-2013, ora 2014-2020, ed in particolare:

a. Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- i. alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha);
- ii. a migliorare la qualità dell'acqua (ha);
- iii. ad attenuare i cambiamenti climatici (ha);
- iv. a migliorare la qualità del suolo (ha);
- v. a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ha).

b. Ripristino della biodiversità (contributo al mancato peggioramento dell'indice).

c. Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (contributo % al mantenimento/miglioramento della biodiversità di habitat forestali di alto pregio naturale).

## 2.b Rappresentazione delle informazioni

Di seguito si riporta una tabella tecnico-finanziaria riepilogativa utile per quantificare "l'impegno" regionale ad attuare le Azioni chiave collegati all'obiettivo del PFR. Ulteriori dati, in ettari, sono riportati nella TABELLA 2:

TABELLA 1 – Periodo 06/2014-06/2018.

Azione/i chiave PFR interessata/e	Base giuridica	Misura PSR Marche 2007/13 o 2014/2020	Importo ammesso a contributo in €/n° domande di aiuto/n° beneficiari	Fondi statali residui ex DPCM agricoltura anni 2000-2010 in €/n° beneficiari	Fondi regionali di bilancio in €/n° beneficiari
1 (tutela e aumento biodiversità forestale)	Reg. (CE) n. 1698/2005, PSR Marche 2007/13	2.2.7, azione c), 3* e ultimo bando	1.378.643,14/12 /11		
8 (imboschimento)	Reg. UE n. 1305/2013, PSR Marche 2014/20	8.1	2.000.000,00/70 /52		
3 (prevenzione incendi boschivi)	Reg. UE n. 1305/2013, PSR Marche 2014/20	8.3, azione 1	5.880.173,61/17 /15		
4 (pianificazione forestale)	Reg. UE n. 1305/2013, PSR Marche 2014/20	16.8	2.120.832,21/19 /18		
1, 2, 3, intervento pubblico forestale n. 20 (manutenzione straordinaria foreste demaniali)	I.r. n. 6/2005 (legge forestale regionale), art. 16				303.000,00/9, Unioni montane
intervento pubblico forestale n. 20 (gestione deleghe in materia forestale)	I.r. n. 6/2005 (legge forestale regionale), art. 10 e 21				862.388,15/9, Unioni montane
5 (ricerca, formazione, informazione, animazione e divulgazione)	DGR n. 1053/2013. realizzazione di un manuale tecnico-pratico per gli utilizzatori dei boschi delle Marche.			6.000,00/1 (ditta affidataria della stampa di 2.040 volumi del libro "Lavorare in bosco nelle Marche"	
7, intervento di interesse regionale da incentivare n. 3 del PFR (conservazione del patrimonio arboreo dei piccoli Comuni e dei Parchi delle ville vincolate ex	I.r. n. 6/2005, art. 20			184.022,73 (30 piccoli Comuni, 3 privati)	

d. lgs. n. 42/2004)					
8, Intervento pubblico forestale n. 21 del PFR (vivai forestali regionali gestiti dall'Agenzia di sviluppo del settore agroalimentare delle Marche (ASSAM))	I.r. n. 6/2005, art. 17.				25.000,00/1 (ASSAM)
10, Intervento pubblico forestale n. 22 del PFR (monitoraggio, vigilanza, controllo e sanzioni in materia forestale)	I.r. n. 6/2005, art. 3. DGR di approvazione dei Programmi annuali delle attività convenzionate (PAA). Convenzione Regione Marche – Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato, ora carabinieri Forestale in materie di competenza regionale.				426.500,00/1 (CFS, ora Carabinieri Forestale)
1, 2, 7 (Progetto Appennino, La montagna come occasione di sviluppo)	I.r. n. 31/2009, art. 26. DGR n. 826/2014				250.000,00/1 (Provincia di Ancona)
1, Progetto LIFE + "RESILFOR" (acronimo di REstoring SILverfir FORest - (Ricostituzione di boschi a dominanza di faggio con Abies alba nell'appennino tosco-marchigiano)	Regolamento (CE) n. 614/2007 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+) Convenzione di sovvenzione LIFE08/NAT/IT/00037 1 LIFE/NAT				248.140,00 /beneficiari vari
<b>Totale impegnato per l'attuazione del PFR dal 2015 al giugno 2018</b>			<b>Fondi comunitari 11.379.648,96</b>	<b>Fondi statali residuali 190.022,73</b>	<b>Fondi regionali per lo piu' residuali 2.115.028,15</b>
<b>Percentuale provenienza fondi</b>			<b>82,91</b>	<b>1,38</b>	<b>15,71</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO INVESTIMENTI PRO PFR dal 2015 al giugno 2018</b>	<b>€ 13.724.700,04</b>				

<b>IMPORTO ANNUALE MEDIO DEGLI INVESTIMENTI PRO PFR</b>	<b>€ 3.431.175,01 (dato medio per i 4 anni del monitoraggio)</b>
---	--

Fonte dati: atti deliberativi della Giunta regionale e decreti dirigenziali attuativi delle stesse, Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR).

Per quel che riguarda gli indicatori indicati a pag. 76/77 del PFR (Piano di monitoraggio del PFR), si forniscono i seguenti dati riassuntivi. Nel periodo considerato dal presente Rapporto vi è stata la sola realizzazione del terzo e ultimo bando della Misura 2.2.7, azione c), del PSR Marche 2007/2013, "Interventi non produttivi finalizzati alla tutela ed all'incremento della biodiversità forestale", mentre i fondi relativi alle sottomisure forestali del PSR Marche 2014/2020 non danno per ora risultati in quanto l'esecuzione dei progetti esecutivi e dei piani di gestione forestale finanziati è in corso. La ex Misura 2.2.7, azione c), per la sua natura, tipologie di intervento ammissibile, multifunzionalità e finalità è stata valutata dall'Autorità di Gestione e dai tecnici della Società Lattanzio e Associati che ha realizzato le Relazioni annuali di esecuzione (RAE) del PSR Marche 2007/13, come impattante e contribuente positivamente su tutti gli indicatori dei parametri ambientali presi in considerazione:

TABELLA 2

Parametro ambientale a: Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		MISURA 2.2.7, AZIONE C), PSR MARCHE 2007/2013	Tot Ha per parametro ambientale	% raggiungimento target
a) alla biodiversità e salvaguardia habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Previsto		300	
	Rilevato		282,73	94,24%
b) a migliorare la qualità dell'acqua	Previsto		300	
	Rilevato		282,73	94,24%
c) ad attenuare i cambiamenti climatici	Previsto		300	
	Rilevato		282,73	94,24%
d) a migliorare la qualità del suolo	Previsto		300	
	Rilevato		282,73	94,24%
e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	Previsto		300	
	Rilevato		282,73	94,24%
<b>Parametro ambientale b:</b> Ripristino della biodiversità (contributo al mancato peggioramento dell'indice)	0,19 % del totale degli interventi PSR			
<b>Parametro ambientale c:</b> Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (contributo % al	Hanno riguardato aree HNV forestali così come definite e quantificate con DGR n. 168/2011, per circa 200 ettari di superficie, pari allo 0,31 % dei 63.456 ettari di aree HNV forestali totali della Regione			

## 2.c Verifica dell'andamento

L'andamento degli indicatori dipende esclusivamente dalle risorse disponibili per l'attuazione delle Azioni chiave e dell'obiettivo del PFR; queste derivano ormai quasi esclusivamente da risorse inerenti il PSR Marche che, per quel che riguarda le Misure forestali e di forestazione del periodo di programmazione 2007/2013, hanno visto un tasso di impiego di oltre il 100 % (circa il 108%, dovuto all'attingimento, in fase conclusiva, di risorse residuali di Misure non forestali). Esaurite totalmente le risorse disponibili di bilancio regionale, sia di fondi statali che propri, per quel che riguarda il PSR Marche 2014/2020 si evidenzia ad oggi la seguente situazione:

### TASSO DI REALIZZAZIONE DEI PRIMI 2,5 ANNI DI ATTUAZIONE DEL PSR MARCHE 2014/2020 (2016-giugno 2018)

**Misura 8** ("Set" delle sottomisure forestali del Reg. UE n. 1305/2013): di 39 milioni di euro complessivi (reali 35 circa, dati i trascinamenti della sottomisura 8.1) impegnati 21,835 milioni (62,4 %). Sottomisura 8.1 (imboschimento) = 2 mil., 8.3.1 (lavori forestali di riduzione del rischio di incendio boschivo)= 6 mil., 8.3.2 = 4 mil. (interventi per la prevenzione del dissesto idrogeologico), 8.3.3 = 1,4 (investimenti in tecnologie per la prevenzione di incendi boschivi ed altre calamità), 8.5 (interventi selvicolturali per la tutela della biodiversità forestale) = 5 mil., 8.6.1 (investimento in tecnologie per la raccolta, la mobilitazione e la trasformazione del legname) = 3,435 mil.

**Misura 16, sottomisura 16.8** (Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti): 2,6 milioni di euro complessivi tutti impegnati (100 %).



### **3. VALUTAZIONE**

Il PFR, attuato, come detto, sostanzialmente e sempre di piu' con le risorse afferenti al PSR Marche contiene Azioni chiave e formula un obiettivo dedicato sia a finalità ambientali, che economiche e sociali.

#### *3a. Verifica del contributo agli obiettivi ambientali.*

Una verifica del suo contributo, dato il tasso di utilizzo passato e di scenario, che ha impiegato ed impiegherà, una percentuale attorno al 100 % delle risorse disponibili, si ritiene porti al miglior risultato possibili in termini di contributo all'ambiente ed agli habitat forestali delle Marche, tutelati o meno che siano. In particolare le sottomisure 8.3, 8.5 e 16.8 della nuova programmazione saranno quelle che garantiranno maggiormente l'attuazione delle "buone azioni" contenute nel PFR.

#### *3.b. Verifica di effetti imprevisti*

Date le sottomisure di interesse forestale del PSR non si sono registrati e non si temono in futuro effetti imprevisti se non quelli della difficoltà di accesso al credito da parte dei beneficiari che potrebbe limitarne il tasso di realizzazione e la partecipazione ai futuri bandi. Inoltre ottenere il contributo, realizzare gli investimenti di progetto, pagarli e rendicontarli è diventato ancor piu' complesso che nel periodo 2007/2013 dando l'impressione ai proprietari e possessori forestali di una discreta "pericolosità" a gestire i contributi comunitari, pur se ad un tasso di aiuto del 100 % delle spese ammissibili rendicontate. Altre cause che potrebbero limitare l'azione positiva dell'attuazione del PFR tramite il PSR non si rilevano, se non le conseguenze del sisma del 2016 sulla popolazione ed anche sulle infrastrutture di servizio forestale.

#### **4. MISURE CORRETTIVE**

Date le considerazioni sopra esposte non sono in ipotesi misure correttive data anche l'elevatissima interdipendenza tra PFR e PSR, strumento anch'esso sottoposto a VAS con propri indicatori.

Se si riusciranno ad investire tutti i fondi disponibili per le foreste del PSR si darà il massimo contributo possibile alla resilienza ed al miglioramento complessivo dei parametri selvicolturali ed ambientali degli ecosistemi forestali (struttura, composizione, densità, biodiversità intra ed interspecifica ecc.), garantendo altresì una certa occupazione nelle aree montane ed interne, soprattutto di quelle devastate dal sisma.

#### **5. CONCLUSIONI**

Non rilevandosi criticità ambientali, data anche la natura delle Azioni chiave del PFR, attuate tramite i PSR Marche che si susseguono, l'unica vera criticità rilevata sin dalla premessa è legata al fatto che, data la quasi assenza di risorse umane della struttura regionale competente, e l'assenza di risorse finanziarie dedicate al monitoraggio del PFR, questo non può analizzare, e quindi verificare, quanto ci si era prefissato di poter fare, anche per la sostanziale assenza di data base dedicati che inducono forzatamente a disporre dei soli atti adottati e degli indicatori del PSR Marche.

Questi, tra l'altro, sono abbastanza mutati nell'attuale periodo di programmazione e si dovranno verificare nelle prossime Relazioni annuali di attuazione quelli previsti e disponibili, che sono legati maggiormente alle cosiddette "Focus Area", piuttosto che alle singole sottomisure.

Il RAA dell'anno 2016, il primo del PSR 2014/20, è quasi del tutto "vuoto" di dati, in quanto i primi bandi sono della primavera-estate 2016 e sono in fase attuativa.

I dati in ettari per poter popolare il campo degli effetti benefici sugli indicatori previsti dalla lettera a) del capitolo 7 della Rapporto ambientale della VAS del PFR potranno essere comunque in buona parte desunti dal Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR).

Per quel che riguarda il contributo al mancato peggioramento degli indici previsti dalle lettere b) e c) del capitolo 7 dello stesso Rapporto ambientale si ricorrerà, per quanto possibile, ai dati dei RAA futuri del PSR Marche 2014/2020.